

**Indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo
dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi**

Dossier

**Contributi alla ripresa del Made in Italy e segnali di vulnerabilità dei
Sistemi Locali del Lavoro: i dati sull'export**

**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera dei Deputati
Roma, 6 marzo 2023**

Introduzione

In questo contributo si fornisce una breve analisi dell'andamento dell'export in valore nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)¹ tra il 2019 e il 2021. Le stime proposte consentono di analizzare i punti di forza e di vulnerabilità dei diversi territori in quei comparti che sono maggiormente identificati con il Made in Italy.

I dati sono il risultato dell'applicazione di una metodologia per la territorializzazione delle esportazioni nazionali di beni, frutto dell'integrazione di diverse basi di dati aggiornate annualmente (commercio estero di beni, registri statistici delle imprese e delle unità locali). La fonte dei dati di commercio estero fornisce il dettaglio sui flussi di export attivati dagli operatori economici inclusi nelle indagini di commercio estero². L'operatore economico che scambia merci con l'estero è identificato sulla base della partita IVA del soggetto residente o non residente. Per l'associazione dei flussi di export attivati dagli operatori economici con l'unità produttiva locale che ha generato il flusso, l'identificativo IVA è riclassificato per codice fiscale attraverso l'Anagrafe Tributaria. Sulla base di questo nuovo identificativo, è possibile effettuare l'integrazione con il Registro statistico delle imprese attive (ASIA) e quello delle unità locali (Asia-UL), che permette di ricavare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano esportazioni di beni, consentendo di geo-referenziare l'ubicazione dell'impresa e delle sue unità locali³.

I dati di export per SLL sono stati elaborati nell'ambito del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", finanziato dal Pon Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Per gli anni 2019-2020, essi sono definitivi (elaborati cioè su dati di commercio estero consolidati e registri statistici di imprese e unità locali degli anni di riferimento) e saranno prossimamente rilasciati sul sito dell'Agenzia per la coesione territoriale, unitamente a quelli degli anni 2017-2018. I dati di export per SLL per il 2021, sono invece provvisori, elaborati ai fini della sola presente analisi, mediante l'integrazione dei dati consolidati di commercio estero per tale anno e le ultime versioni disponibili dei registri statistici di imprese e unità locali, che riferiscono al 2020. I dati definitivi saranno diffusi non appena si renderanno disponibili i registri statistici per l'anno 2021.

¹ I SLL sono Unità territoriali funzionali identificate da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi di pendolarismo associati agli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, rilevati in occasione del Censimento generale della popolazione (2011). Essi ripartiscono completamente il territorio nazionale, prescindendo da altre classificazioni amministrative sovracomunali. La composizione degli SLL è aggiornata annualmente; l'attuale composizione conta 610 SLL.

² La fonte sugli scambi commerciali extra Ue, basata sulle dichiarazioni doganali, è a copertura totale; mentre la rilevazione Intrastat, con cui si rilevano gli scambi intracomunitari, è condotta su un campione con cut-off, integrato con dati amministrativi che forniscono l'universo di riferimento.

³ Per quanto descritto, i flussi con l'estero non attribuibili a imprese attive del registro ASIA sono esclusi dal processo di stima dell'export per SLL. I valori totali dell'export dei SLL sono pertanto inferiori al valore dell'export nazionale.

A. Alimentari

Il valore dell'export del settore alimentare non ha risentito della crisi 2020, registrando una crescita del 4,1% rispetto all'anno precedente. Il rafforzamento del Made in Italy alimentare sui mercati internazionali è proseguito nel 2021, con una crescita del valore delle esportazioni del 12,5%. Nel confronto con il 2019, l'incremento dell'export è risultato pari a +17,4%. I principali Sistemi Locali, che nel 2021 detengono le quote maggiori di export di prodotti alimentari afferiscono alle regioni del Nord, in particolare alla Lombardia e all'Emilia-Romagna. Proprio in quest'ultima regione sono localizzati due importanti Sistemi locali, Modena e Reggio nell'Emilia, che nel 2021 hanno visto una contrazione delle proprie quote di export alimentare rispetto al 2019; per contro in Lombardia, il Sistema Locale di Milano ha realizzato un importante aumento della propria quota. I contributi maggiori alla crescita dell'export alimentare nel 2021 rispetto al 2019 derivano dai territori che detengono le quote 2021 maggiori di export del settore.

Tavola 1. I primi 15 Sistemi Locali del Lavoro per quota di export nel settore alimentare nel 2021

(quote percentuali 2019 e 2021; variazione percentuale export 2021/2019 e contributi alla variazione percentuale export del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota % 2019	Quota % 2021	Variazione % 2021/2019	Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
Emilia-Romagna	PARMA	5,3	5,4	18,8	1,0
Lombardia	MILANO	4,6	5,2	32,6	1,5
Piemonte	TORINO	2,6	2,9	28,1	0,7
Veneto	VERONA	2,8	2,7	14,8	0,4
Emilia-Romagna	MODENA	2,5	2,1	-4,2	-0,1
Lombardia	BERGAMO	1,5	1,5	12,4	0,2
Emilia-Romagna	LUGO	1,4	1,5	21,5	0,3
Emilia-Romagna	VIGNOLA	1,5	1,4	13,7	0,2
Lombardia	CREMONA	1,5	1,4	9,7	0,1
Campania	PAGANI	1,3	1,3	17,9	0,2
Emilia-Romagna	REGGIO NELL'EMILIA	1,6	1,3	-9,7	-0,2
Emilia-Romagna	BOLOGNA	1,1	1,2	34,3	0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	BOLZANO/BOZEN	1,4	1,2	4,2	0,1
Lombardia	MANTOVA	1,1	1,2	19,7	0,2
Campania	NAPOLI	1,0	1,2	39,5	0,4

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

Tavola 2. Sistemi Locali del Lavoro per maggiori contributi positivi/negativi alla variazione dell'export 2021/2019 del settore alimentare. Anni 2019-2021 (a)
(quote e variazioni percentuali, contributi alla variazione percentuale del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota %			Variazione %			Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
		2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019	
Lombardia	MILANO	4,6	4,9	5,2	9,6	21,0	32,6	1,5
Emilia-Romagna	PARMA	5,3	5,5	5,4	8,5	9,5	18,8	1,0
Piemonte	TORINO	2,6	2,7	2,9	8,4	18,1	28,1	0,7
Veneto/Friuli-Venezia Giulia	PORTOGRUARO	0,3	0,0	0,0	-95,7	2,7	-95,6	-0,3
Veneto	VILLAFRANCA DI VERONA	0,8	0,7	0,5	-5,9	-25,4	-29,8	-0,2
Emilia-Romagna	REGGIO NELL'EMILIA	1,6	1,6	1,3	-0,1	-9,6	-9,7	-0,2

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

(a) Il contributo negativo maggiore alla variazione dell'export 2021/2019 del settore è fornito da un Sistema Locale non riportato nella tavola per tutela del segreto statistico.

B. Bevande

L'export in valore del settore delle bevande ha registrato un calo contenuto nel 2020 (-1,9%), per poi segnare nel 2021 una crescita del 13,4% e portarsi su livelli di molto superiori al 2019 (nel complesso si tratta di un incremento dell'11,3%). Come per il settore alimentare, anche per quello delle bevande i principali Sistemi Locali che detengono le quote maggiori di export del settore nel 2021 sono nelle regioni del Nord, in particolare in Piemonte, Lombardia e Veneto. Quelli in Piemonte hanno registrato una crescita sostenuta delle esportazioni nel 2021 rispetto al 2019, con incrementi delle relative quote di export; differenziate le dinamiche per i Sistemi Locali del Veneto, con aumenti marcati delle esportazioni e incrementi delle quote di export per i Sistemi di San Donà di Piave, Oderzo e Valdobbiadene, da un lato, e una contrazione delle vendite all'estero e una riduzione della quota per il Sistema Locale di Verona. In forte calo anche le esportazioni del Sistema Locale di Milano; mentre si segnala la performance positiva di quello di Roma.

Tavola 3. I primi 15 Sistemi Locali del Lavoro per quota di export nel settore delle bevande nel 2021

(quote percentuali 2019 e 2021; variazione percentuale export 2021/2019 e contributi alla variazione percentuale export del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota % 2019	Quota % 2021	Variazione % 2021/2019	Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
Piemonte	CANELLI	4,1	4,7	26,9	1,1
Lombardia	ZOGNO	*	4,2	*	*
Lombardia	MILANO	5,2	4,2	-10,3	-0,5
Piemonte	ALBA	3,8	4,2	21,6	0,8
Piemonte	CHIERI	3,5	4,0	28,2	1,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	TRENTO	3,4	3,3	8,5	0,3
Veneto	BARDOLINO	3,5	3,1	1,0	0,0
Toscana	FIRENZE	2,9	2,7	4,5	0,1
Veneto	SAN DONÀ DI PIAVE	2,2	2,5	23,3	0,5
Veneto	VERONA	2,9	2,4	-8,9	-0,3
Veneto	ODERZO	2,1	2,4	24,4	0,5
Veneto	VALDOBBIADENE	2,0	2,2	25,5	0,5
Lazio	ROMA	1,7	2,1	35,7	0,6
Piemonte	BRA	1,9	1,9	12,5	0,2
Veneto	SAN BONIFACIO	1,9	1,8	7,6	0,1

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

* Il dato è oscurato per tutela del segreto statistico.

I contributi maggiori alla crescita dell'export italiano di bevande nel 2021 rispetto al 2019 derivano dai tre Sistemi Locali del Piemonte (Canelli, Chieri e Alba) che detengono importanti quote di export del settore; all'opposto, la contrazione dell'export di bevande per il Sistema Locale di Milano – che malgrado la ripresa nel 2021 non recupera il drastico calo del 2020 – apporta il contributo negativo più

ampio; seguono il Sistema Locale di Grumello del Monte – sempre in Lombardia – e quello di Conegliano – in Veneto – che registrano entrambi un calo delle esportazioni anche nel 2021. Il contributo negativo del Sistema Locale di Milano, a fronte di un numero sostanzialmente invariato delle unità produttive che hanno realizzato vendite all'estero nei due anni a confronto, 2019 e 2021, deriva anche da una riallocazione di alcune unità in altri Sistemi limitrofi.

Tavola 4. Sistemi Locali del Lavoro per maggiori contributi positivi/negativi alla variazione dell'export 2021/2019 del settore delle bevande. Anni 2019-2021
(quote e variazioni percentuali, contributi alla variazione percentuale del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota %			Variazione %			Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
		2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019	
Piemonte	CANELLI	4,1	4,9	4,7	17,3	8,2	26,9	1,1
Piemonte	CHIERI	3,5	3,4	4,0	-2,9	32,0	28,2	1,0
Piemonte	ALBA	3,8	4,3	4,2	10,7	9,9	21,6	0,8
Lombardia	MILANO	5,2	4,4	4,2	-18,0	9,3	-10,3	-0,5
Lombardia	GRUMELLO DEL MONTE	0,4	0,2	0,1	-38,3	-53,2	-71,1	-0,3
Veneto	CONEGLIANO	1,7	1,6	1,3	-8,5	-8,4	-16,1	-0,3

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

C. Abbigliamento

Nel 2020 l'export in valore del settore dell'abbigliamento ha subito una contrazione del 16,5%. La successiva espansione nel 2021 (+17,5%) non è stata sufficiente a far recuperare il valore di export del 2019; nel confronto con tale anno, le esportazioni del settore dell'abbigliamento sono diminuite quindi nel 2021 dell'1,9%. I due Sistemi Locali del Lavoro con le quote maggiori di export del settore nel 2021, Milano e Firenze, hanno comunque registrato una decisa crescita delle proprie esportazioni (+21,2% e +15,7% rispettivamente). Sono proprio questi due Sistemi Locali, insieme a quello di Roma, ad aver maggiormente contribuito al recupero, seppur non completo, del livello pre-pandemia dell'export del settore; diversamente l'apporto negativo più ampio deriva dal Sistema Locale di Novara, che ha registrato una drastica contrazione delle vendite all'estero proprio nell'anno di ripresa 2021. Con riguardo al Sistema Locale di Novara, tuttavia, l'analisi puntuale dei micro dati rileva che la contrazione dell'export è in buona parte attribuibile a mutamenti nell'assetto logistico, operati da alcune imprese del settore.

Tavola 5. I primi 15 Sistemi Locali del Lavoro per quota di export nel settore dell'abbigliamento nel 2021

(quote percentuali 2019 e 2021; variazione percentuale export 2021/2019 e contributi alla variazione percentuale export del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota % 2019	Quota % 2021	Variazione % 2021/2019	Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
Lombardia	MILANO	14,3	17,7	21,2	3,0
Toscana	FIRENZE	8,3	9,7	15,7	1,3
Toscana	PRATO	4,1	4,5	6,3	0,3
Emilia-Romagna	BOLOGNA	3,5	3,7	3,9	0,1
Emilia-Romagna	REGGIO NELL'EMILIA	3,5	3,3	-7,4	-0,3
Veneto	VILLAFRANCA DI VERONA	2,8	2,6	-9,8	-0,3
Lombardia	BUSTO ARSIZIO	2,8	2,3	-17,4	-0,5
Piemonte	BORGOSERIA	1,9	2,0	2,6	0,1
Lazio	ROMA	1,4	1,9	32,8	0,5
Umbria	PERUGIA	1,7	1,7	0,6	0,0
Veneto	VENEZIA	1,4	1,6	11,6	0,2
Veneto	THIENE	1,7	1,5	-8,8	-0,1
Emilia-Romagna	CARPI	1,6	1,5	-2,9	0,0
Veneto	TREVISO	1,9	1,5	-25,9	-0,5
Veneto	MONTEBELLUNA	1,3	1,4	4,4	0,1

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

Tavola 6. Sistemi Locali del Lavoro per maggiori contributi positivi/negativi alla variazione dell'export 2021/2019 del settore dell'abbigliamento. Anni 2019-2021
(quote e variazioni percentuali, contributi alla variazione percentuale del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota %			Variazione %			Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
		2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019	
Lombardia	MILANO	14,3	14,3	17,7	-16,5	45,2	21,2	3,0
Toscana	FIRENZE	8,3	7,9	9,7	-19,7	44,1	15,7	1,3
Lazio	ROMA	1,4	1,4	1,9	-15,7	57,5	32,8	0,5
Piemonte	NOVARA	1,7	1,8	0,3	-11,7	-79,9	-82,3	-1,4
Emilia-Romagna	RIMINI	1,7	1,4	1,2	-32,1	0,2	-32,0	-0,5
Veneto	TREVISO	1,9	1,6	1,5	-30,1	6,1	-25,9	-0,5

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

D. Articoli in pelle (escluso abbigliamento)

Analogamente al settore dell'abbigliamento, anche per quello degli articoli in pelle, dopo la forte contrazione delle esportazioni nel 2020 (-20,2%), la crescita dell'export in valore nel 2021 (+20,6%) non è stata sufficiente a far recuperare il valore di export del 2019; nel confronto con tale anno, le esportazioni del settore degli articoli in pelle sono diminuite, nel 2021, dell'3,8%. Quasi tutti i principali Sistemi Locali, distribuiti prevalentemente tra le regioni del Nord e del Centro, hanno subito forti contrazioni delle vendite all'estero. Le due eccezioni importanti sono rappresentate dai Sistemi Locali con le quote maggiori di export del settore nel 2021, Firenze e Milano; in particolare il Sistema Locale di Firenze, che ha incrementato le proprie vendite all'estero sia nel 2020 sia nel 2021 – con una crescita complessiva del 51,4% rispetto al 2019 –, ha fornito il contributo positivo più ampio all'export del settore. Buone anche la performance del Sistema Locale di Milano e, a seguire, quella del Sistema Locale di Civitanova Marche. Nonostante la ripresa nel 2021 dopo il deciso calo dell'anno precedente, sono i due Sistemi Locali del Centro, San Miniato e Roma, a fornire i contributi negativi più ampi al calo dell'export del settore nel 2021 rispetto al 2019. Diversamente per il Sistema di Montevarchi, la contrazione rilevata nel 2021, riflette in parte mutamenti nell'assetto logistico realizzati da alcune imprese del settore.

Tavola 7. I primi 15 Sistemi Locali del Lavoro per quota di export nel settore degli articoli in pelle nel 2021

(quote percentuali 2019 e 2021; variazione percentuale export 2021/2019 e contributi alla variazione percentuale export del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota % 2019	Quota % 2021	Variazione % 2021/2019	Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
Toscana	FIRENZE	14,7	23,1	51,4	7,5
Lombardia	MILANO	10,5	12,1	11,0	1,2
Veneto	ARZIGNANO	9,2	9,3	-2,2	-0,2
Veneto	MONTEBELLUNA	4,0	4,0	-4,1	-0,2
Veneto	PADOVA	3,5	3,2	-11,9	-0,4
Toscana	SAN MINIATO	3,8	3,0	-24,4	-0,9
Toscana	MONTEVARCHI	2,9	2,5	-18,1	-0,5
Emilia-Romagna	BOLOGNA	2,1	1,7	-22,0	-0,5
Lazio	ROMA	2,1	1,4	-34,3	-0,7
Marche	PORTO SANT'ELPIDIO	1,7	1,4	-20,3	-0,3
Marche	CIVITANOVA MARCHE	1,1	1,2	9,2	0,1
Veneto	VALDAGNO	1,3	1,0	-20,8	-0,3
Puglia	BARLETTA	1,0	1,0	-3,3	0,0
Lombardia	BUSTO ARSIZIO	1,3	1,0	-26,1	-0,3
Veneto	BASSANO DEL GRAPPA	0,9	0,9	1,1	0,0

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

Tavola 8. Sistemi Locali del Lavoro per maggiori contributi positivi/negativi alla variazione dell'export 2021/2019 del settore degli articoli in pelle. Anni 2019-2021
(quote e variazioni percentuali, contributi alla variazione percentuale del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota %			Variazione %			Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
		2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019	
Toscana	FIRENZE	14,7	20,8	23,1	12,9	34,1	51,4	7,5
Lombardia	MILANO	10,5	10,4	12,1	-20,6	39,8	11,0	1,2
Veneto	VENEZIA	0,2	0,6	0,5	120,8	1,1	123,1	0,3
Toscana	SAN MINIATO	3,8	3,0	3,0	-37,7	21,3	-24,4	-0,9
Lazio	ROMA	2,1	1,1	1,4	-55,8	48,7	-34,3	-0,7
Toscana	MONTEVARCHI	2,9	3,7	2,5	1,0	-18,9	-18,1	-0,5

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

E. Autoveicoli

Dopo la caduta del 2020 (-12,7%), le esportazioni in valore di autoveicoli sono cresciute del 15,0% nel 2021, riportandosi su un livello di poco superiore a quello del 2019 (+0,4%). Le capacità di recupero dei livelli pre-pandemia dei quattro Sistemi Locali più importanti per quota di export nel 2021 non sono state omogenee: accanto alle performance molto positive di Torino (+24,0%), Sassuolo (+21,2%) e Melfi (+19,9%) – che forniscono i contributi maggiori alla crescita e al recupero dei livelli di export pre-pandemia dell'intero settore –, il Sistema Locale di Atessa segna una contrazione del 13,0% delle esportazioni rispetto al 2019 e fornisce l'apporto negativo più ampio all'export del settore.

Tavola 9. I primi 15 SLL per quota di export nel settore degli autoveicoli nel 2021
(quote percentuali 2019 e 2021; variazione percentuale export 2021/2019 e contributi alla variazione percentuale export del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota % 2019	Quota % 2021	Variazione % 2021/2019	Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
Piemonte	TORINO	11,4	14,1	24,0	2,7
Abruzzo	ATESSA	11,0	9,6	-13,0	-1,4
Emilia-Romagna	SASSUOLO	6,9	8,3	21,2	1,5
Basilicata	MELFI	6,5	7,8	19,9	1,3
Emilia-Romagna	BOLOGNA	5,9	5,9	1,4	0,1
Lombardia	BERGAMO	2,8	3,2	13,4	0,4
Lombardia	MILANO	3,7	3,0	-17,9	-0,7
Lombardia	SUZZARA	2,8	2,9	4,3	0,1
Lazio	CASSINO	2,9	2,7	-6,0	-0,2
Emilia-Romagna	MODENA	2,5	2,5	1,4	0,0
Toscana	POGGIBONSI	1,3	1,9	47,2	0,6
Lombardia	BRESCIA	2,2	1,8	-19,3	-0,4
Molise	TERMOLI	1,0	1,6	64,4	0,6
Piemonte	CUNEO	1,2	1,3	4,0	0,0
Piemonte	SALUZZO	1,3	1,2	-8,5	-0,1

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

Tavola 10. Sistemi Locali del Lavoro per maggiori contributi positivi/negativi alla variazione dell'export 2021/2019 del settore autoveicoli. Anni 2019-2021
(quote e variazioni percentuali, contributi alla variazione percentuale del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota %			Variazione %			Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
		2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019	
Piemonte	TORINO	11,4	11,3	14,1	-16,5	45,2	24,0	3,0
Emilia-Romagna	SASSUOLO	6,9	7,6	8,3	-19,7	44,1	21,2	1,3
Basilicata	MELFI	6,5	10,0	7,8	-15,7	57,5	19,9	0,5
Abruzzo	ATESSA	11,0	11,2	9,6	-11,1	-2,2	-13,0	-1,4
Lombardia	MILANO	3,7	2,9	3,0	-31,8	20,3	-17,9	-0,7
Lombardia	BRESCIA	2,2	1,7	1,8	-32,7	20,0	-19,3	-0,4

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

F. Arredamento

Dopo la flessione del 2020 (-10,3%), l'export in valore del settore dei mobili nel 2021 si è portato su un livello superiore a quello del 2019 (+9,3%). I primi 15 Sistemi Locali del Lavoro per quote di export del settore nel 2021 sono localizzati prevalentemente nelle due regioni del Nord-Est, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. I Sistemi Locali in queste due regioni, a esclusione di quelli di Oderzo, Treviso e Bassano del Grappa, sono riusciti a recuperare i livelli di export pre-pandemia, con performance anche molto positive: è il caso di Thiene (+35,7%) e Pordenone (+28,9%), quest'ultimo con un forte incremento della quota di export del settore. Molto positive anche le performance dei Sistemi Locali di Bari (+31,5%) e Forlì (+41,8%) e superiore alla media del settore, la crescita delle esportazioni di quello di Milano (+16,0%), che si conferma il Sistema locale che realizza la quota di export maggiore del settore. Sono, nell'ordine, i Sistemi Locali di Pordenone, Milano e Forlì a fornire i contributi maggiori alla crescita dell'export italiano di mobili nel 2021 rispetto al 2019.

Tavola 11. I primi 15 SLL per quota di export nel settore dei mobili nel 2021

(quote percentuali 2019 e 2021; variazione percentuale export 2021/2019 e contributi alla variazione percentuale export del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota % 2019	Quota % 2021	Variazione % 2021/2019	Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
Lombardia	MILANO	12,2	13,0	16,0	2,0
Friuli-Venezia Giulia/Veneto	PORDENONE	9,1	10,7	28,9	2,6
Veneto	ODERZO	9,2	8,3	-1,0	-0,1
Lombardia	COMO	7,3	7,0	4,7	0,3
Puglia	BARI	3,1	3,7	31,5	1,0
Emilia-Romagna	FORLÌ	2,6	3,3	41,8	1,1
Friuli-Venezia Giulia	CIVIDALE DEL FRIULI	2,6	2,4	1,6	0,0
Veneto	TREVISO	2,3	2,1	-0,6	0,0
Marche/Emilia-Romagna	PESARO	1,8	1,8	7,0	0,1
Friuli-Venezia Giulia	GORIZIA	1,4	1,4	16,1	0,2
Veneto	PIEVE DI SOLIGO	1,3	1,4	18,3	0,2
Veneto	THIENE	1,0	1,3	35,7	0,4
Veneto	VITTORIO VENETO	1,2	1,3	11,0	0,1
Veneto	PADOVA	1,2	1,2	11,5	0,1
Veneto	BASSANO DEL GRAPPA	1,3	1,2	-1,4	0,0

Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

Tavola 12. Sistemi Locali del Lavoro per maggiori contributi positivi/negativi alla variazione dell'export 2021/2019 del settore dei mobili. Anni 2019-2021
(quote e variazioni percentuali, contributi alla variazione percentuale del settore)

REGIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Quota %			Variazione %			Contributo alla variazione % 2021/2019 del settore
		2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019	
Friuli-Venezia Giulia/Veneto	PORDENONE	9,1	9,6	10,7	-5,0	35,7	28,9	2,6
Lombardia	MILANO	12,2	12,3	13,0	-9,8	28,5	16,0	2,0
Emilia-Romagna	FORLÌ	2,6	3,0	3,3	5,1	34,9	41,8	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	SILANDRO/SCHLANDERS	0,4	0,3	0,1	-32,3	-55,6	-70,0	-0,3
Friuli-Venezia Giulia	UDINE	1,4	1,2	1,1	-22,1	13,0	-11,9	-0,2
Lombardia	BERGAMO	0,7	0,7	0,5	-16,3	-7,5	-22,6	-0,2

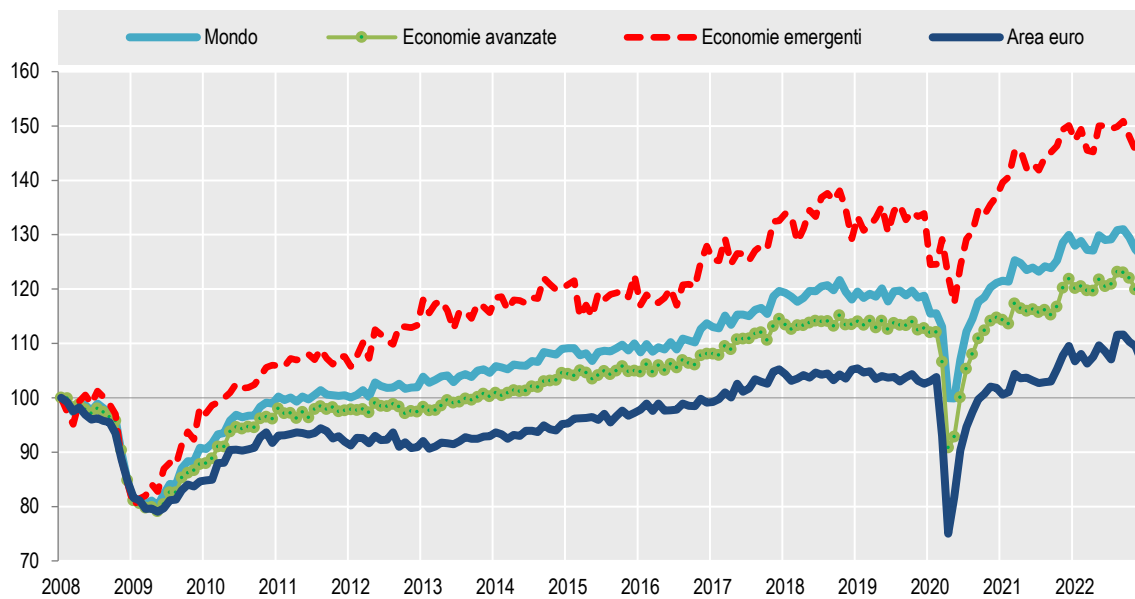
Fonte: Istat, elaborazioni su dati di commercio estero e registri statistici delle imprese attive (Asia) e delle unità locali (Asia – UL)

**Indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo
dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi**

Allegato statistico

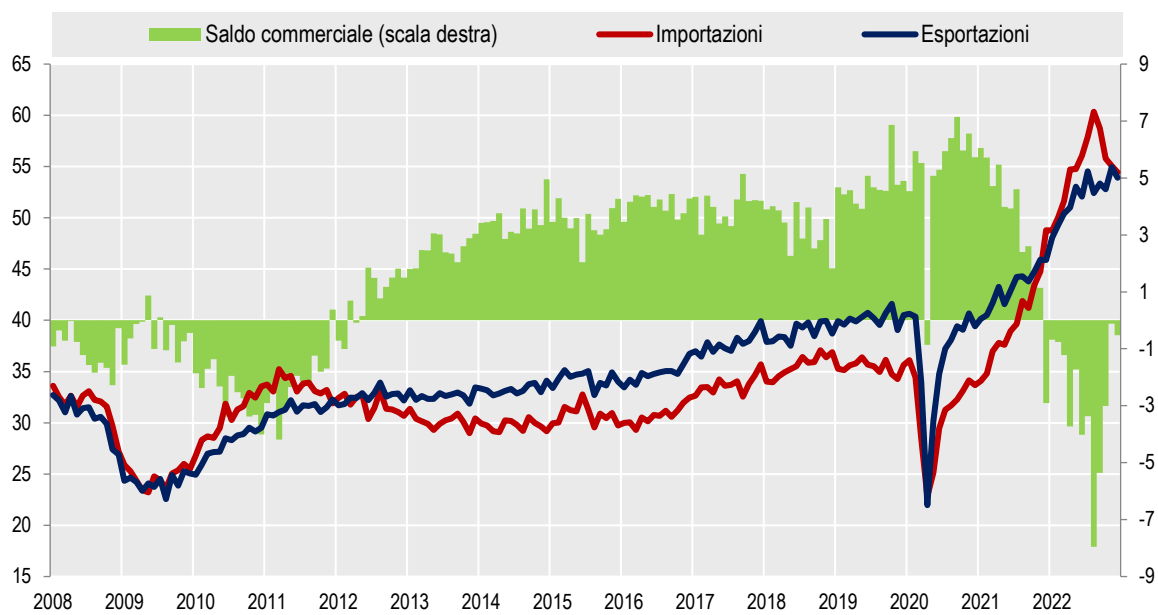
**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera dei Deputati
6 marzo 2023**

Figura 1 - Commercio mondiale in volume: mondo, economie avanzate, emergenti e Area euro. Gennaio 2008-Dicembre 2022 (indici destagionalizzati, base gennaio 2008=100)



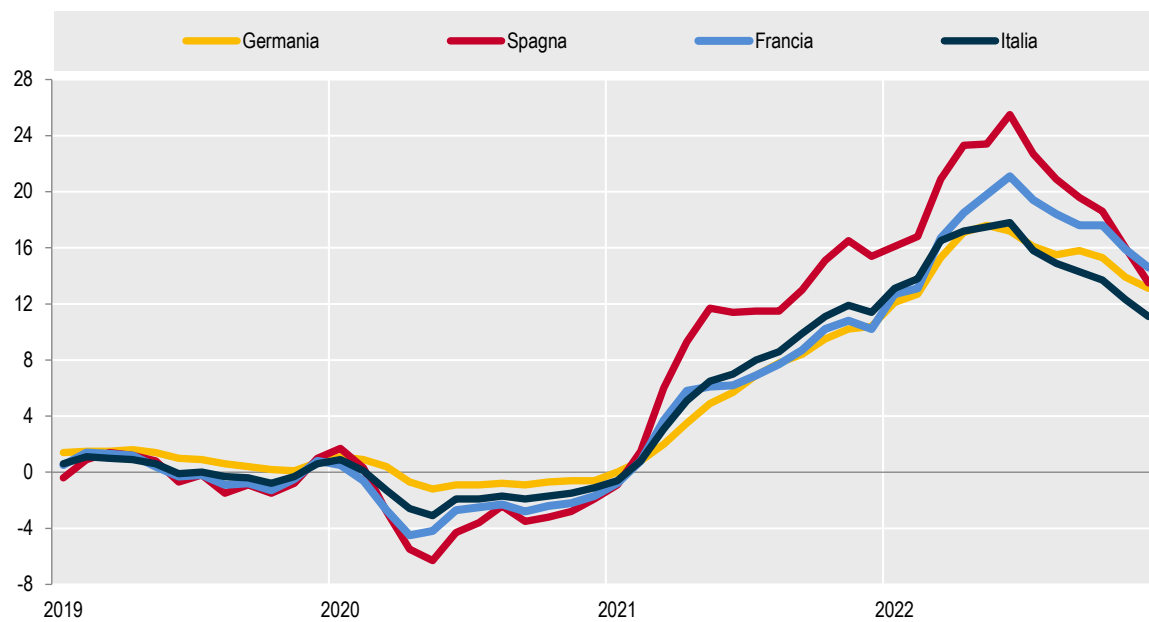
Fonte: CPB, World trade monitor

Figura 2 - Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale dell'Italia.
Gennaio 2008-Dicembre 2022
(dati mensili destagionalizzati, miliardi di euro)



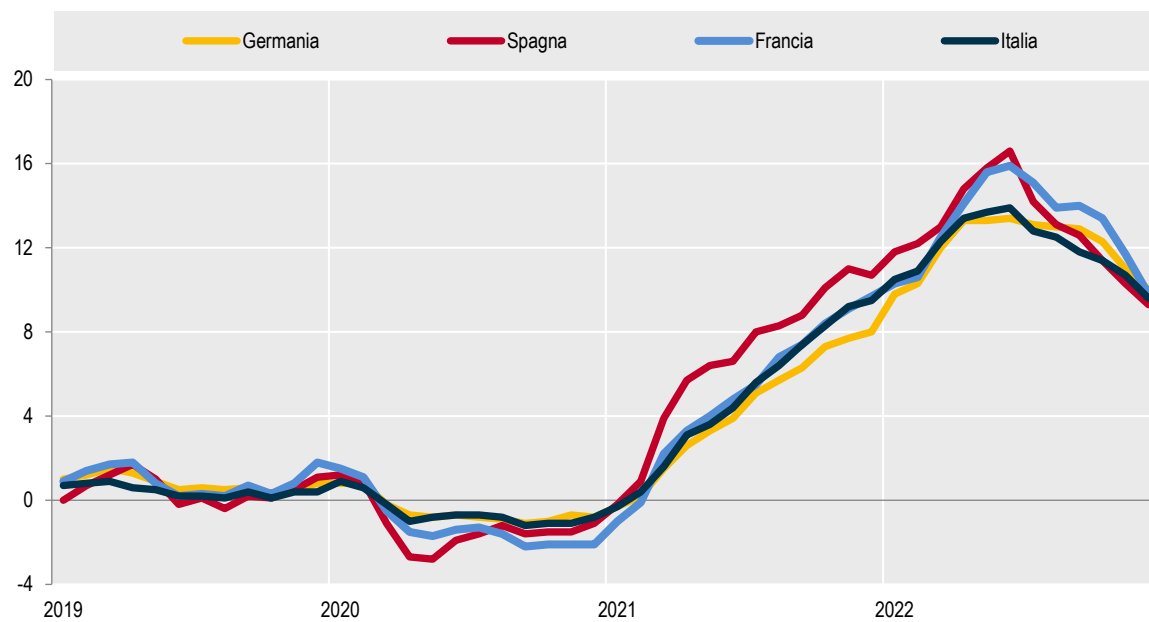
Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero

Figura 3 - Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno nelle maggiori economie europee. Gennaio 2019-Dicembre 2022
(variazioni percentuali tendenziali)



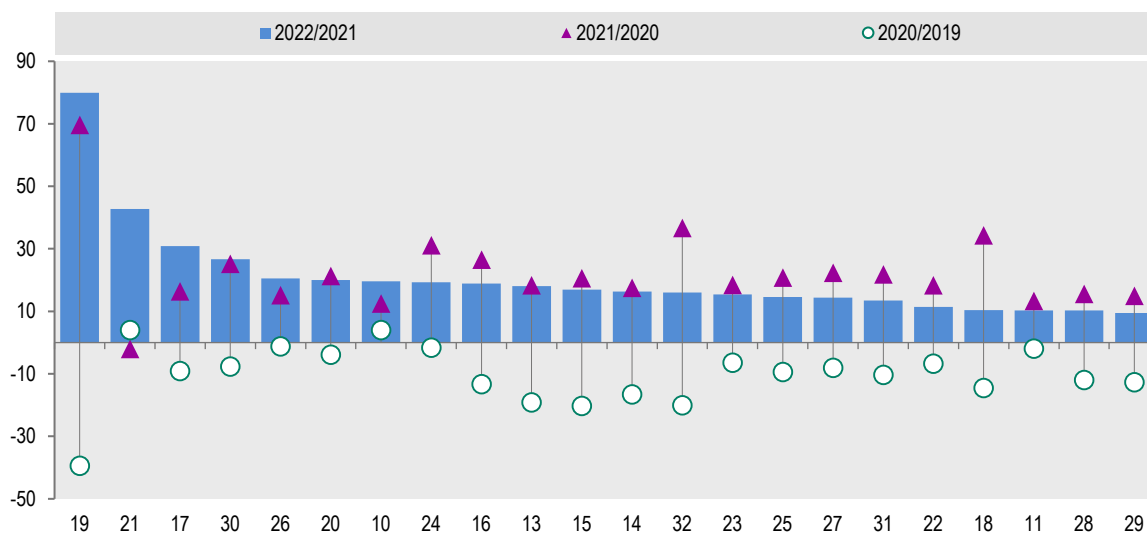
Fonte: Eurostat, Short-term business statistics

Figura 4 - Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero nelle maggiori economie europee. Gennaio 2019-Dicembre 2022
(variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Eurostat, Short-term business statistics

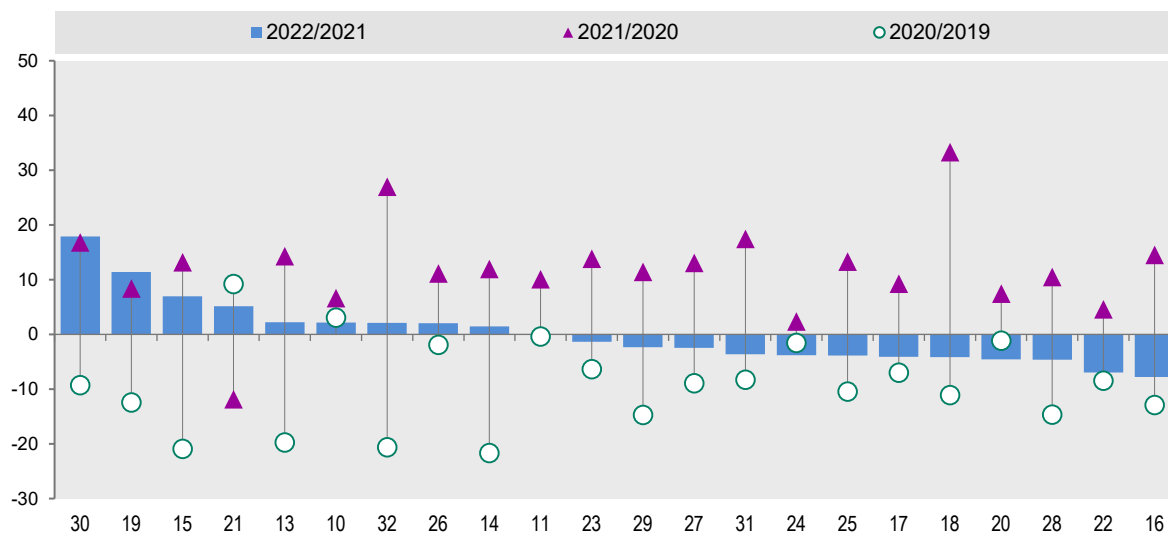
Figura 5 - Variazione delle esportazioni nel settore manifatturiero (valori), per divisione di attività economica (a). Anni 2019-2022
(tassi di crescita annuali, valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) 10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 19=Coke e petroliferi; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altre manifatturiere.

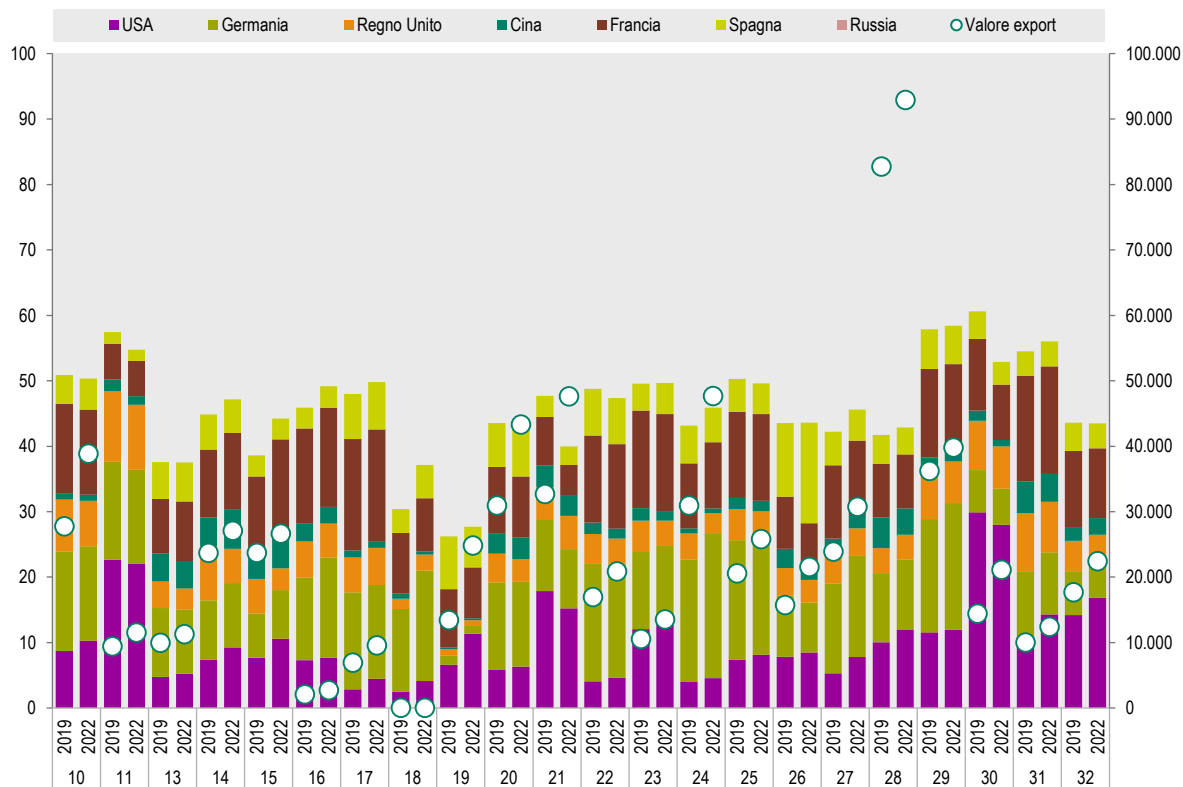
Figura 6 - Variazione delle esportazioni nel settore manifatturiero (volumi, vmu 2015), per divisione di attività economica (a). Anni 2019-2022 (tassi di crescita annuali, valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) 10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 19=Coke e petroliferi; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altre manifatturiere.

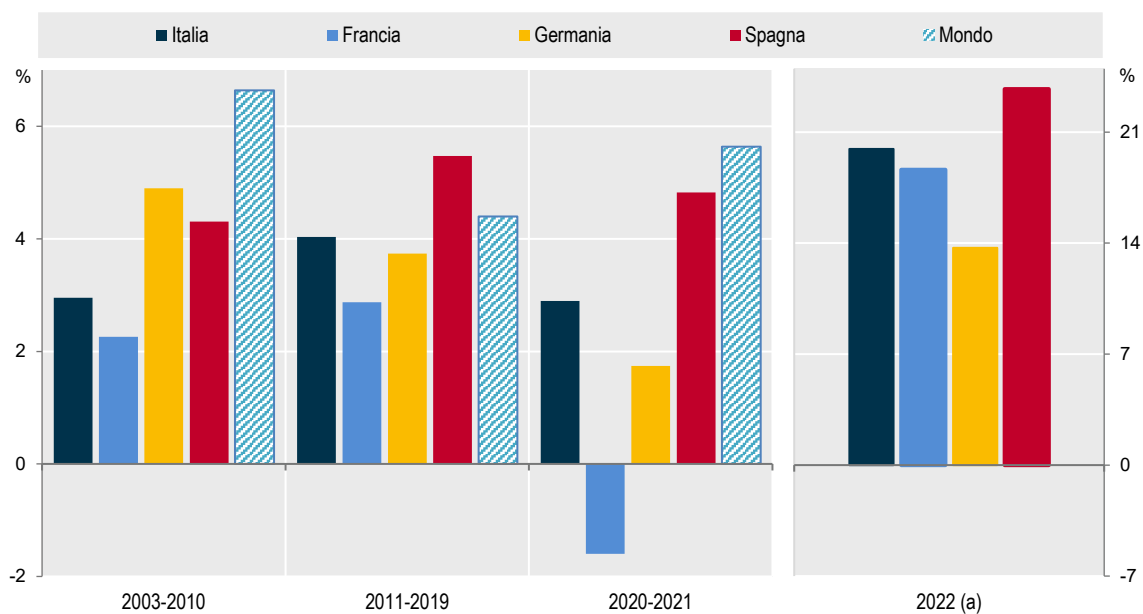
Figura 7 - Valore dell'export e peso delle esportazioni per paese di destinazione sul totale dell'export settoriale nelle attività manifatturiere, per divisione di attività economica (a). Anni 2019 e 2022
(valori percentuali, scala sinistra; valori dell'export in milioni di euro, scala destra)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

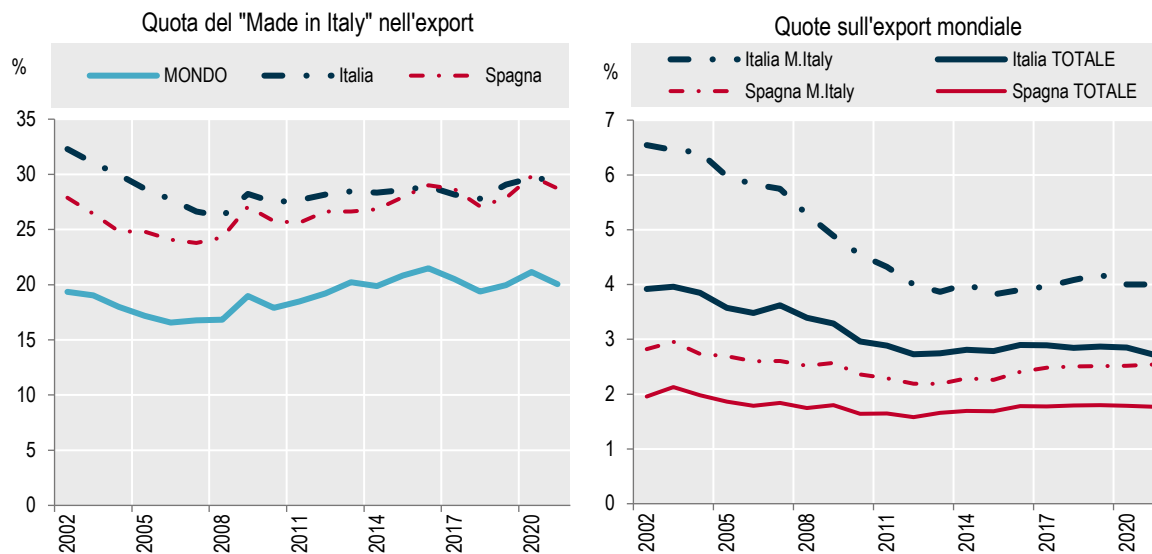
(a) 10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 19=Coke e petroliferi; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altre manifatturiere.

Figura 8 - Tassi medi annui di crescita delle esportazioni nelle maggiori economie Ue e a livello mondiale. Periodi 2003-2010, 2011-2019, 2020-2021 e stime preliminari per il 2022 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Nazioni Unite, banca dati COMTRADE e, per il 2022, Eurostat.
(a) Stime preliminari.

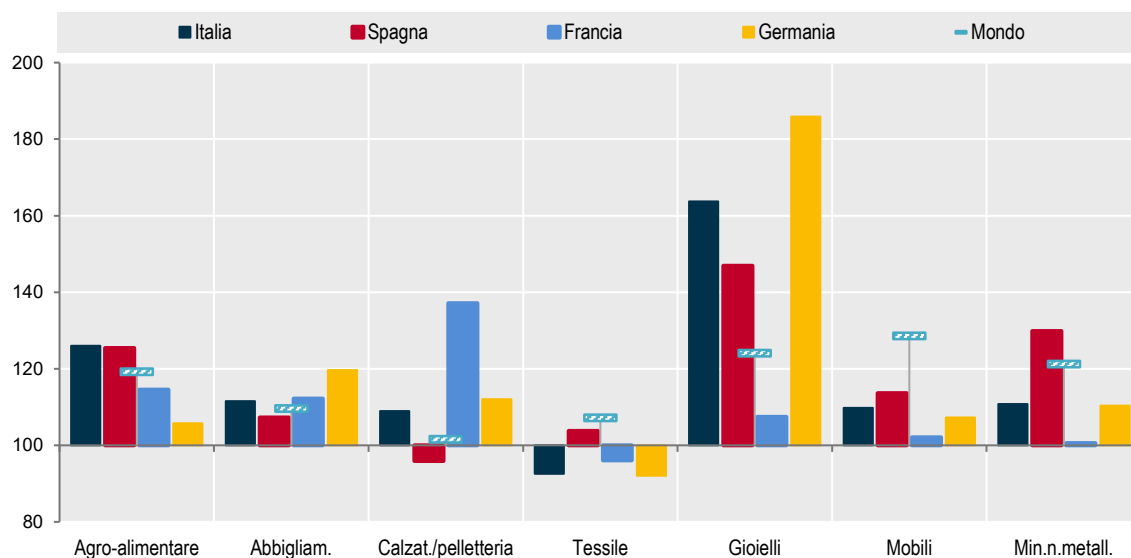
Figura 9 - Quote dei prodotti tradizionali del “Made in Italy” nelle esportazioni mondiali e in quelle di Italia e Spagna (sinistra) e quote di Italia e Spagna sull’export mondiale dei prodotti tradizionali del “Made in Italy” (a) (destra). Anni 2002-2021 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Nazioni Unite, banca dati COMTRADE

(a) L'aggregazione proposta si basa sulla classificazione armonizzata del commercio (HS) a due cifre, e comprende i seguenti raggruppamenti di prodotti (codici in parentesi): agro alimentare (01-24, incluse bevande e tabacco); Pelletteria (41-43); Tessile (50-60, compresa la produzione di seta e di fibre artificiali); Abbigliamento (61-63; 65-67, compresi gli accessori); Calzature (64); Prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (68-70); Gioielleria (71, compresa la bigiotteria, i metalli preziosi e le perle coltivate); Mobili (94, compresi materassi e simili).

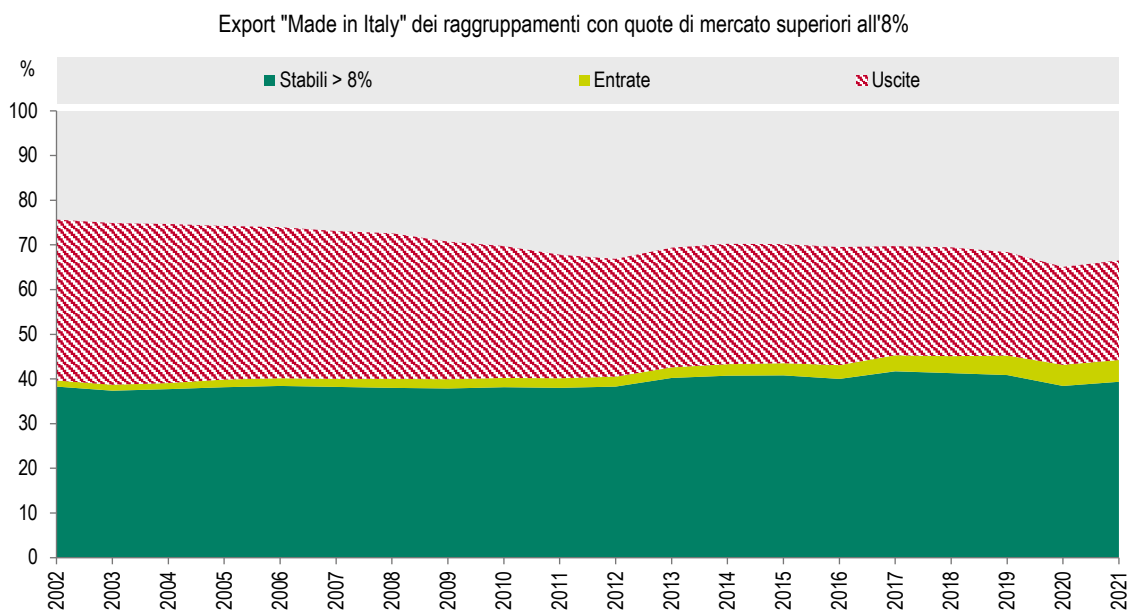
Figura 10 - L'andamento delle esportazioni dei prodotti tradizionali del "Made in Italy" nel Mondo maggiori economie Ue, per raggruppamento di prodotti (a). Anni 2017-2021 (numeri indice; 2017=100)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Nazioni Unite, banca dati COMTRADE

(a) L'aggregazione proposta si basa sulla classificazione armonizzata del commercio (HS) a due cifre, e comprende i seguenti raggruppamenti di prodotti (codici in parentesi): agro alimentare (01-24, incluse bevande e tabacco); Pelletteria (41-43); Tessile (50-60, compresa la produzione di seta e di fibre artificiali); Abbigliamento (61-63; 65-67, compresi gli accessori); Calzature (64); Prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (68-70); Gioielleria (71, compresa la bigiotteria, i metalli preziosi e le perle coltivate); Mobili (94, compresi materassi e simili).

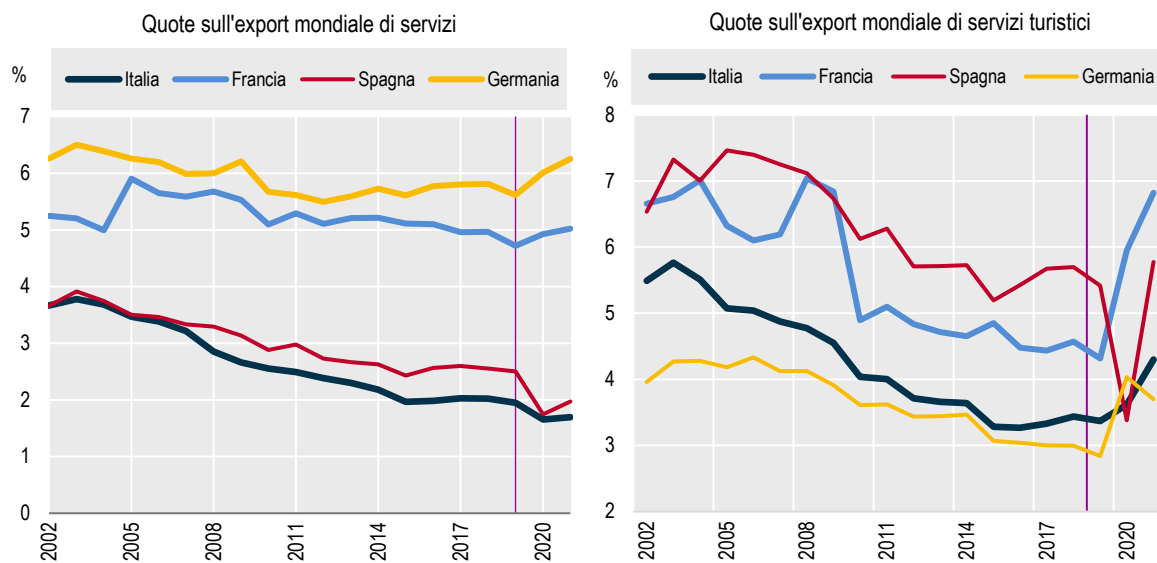
Figura 11 - I raggruppamenti di prodotti con una quota sul commercio internazionale superiore all'8% nell'aggregato del "Made in Italy" tradizionale (a). Anni 2002-2021 (quote percentuali sulle esportazioni dell'aggregato)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Nazioni Unite, banca dati COMTRADE

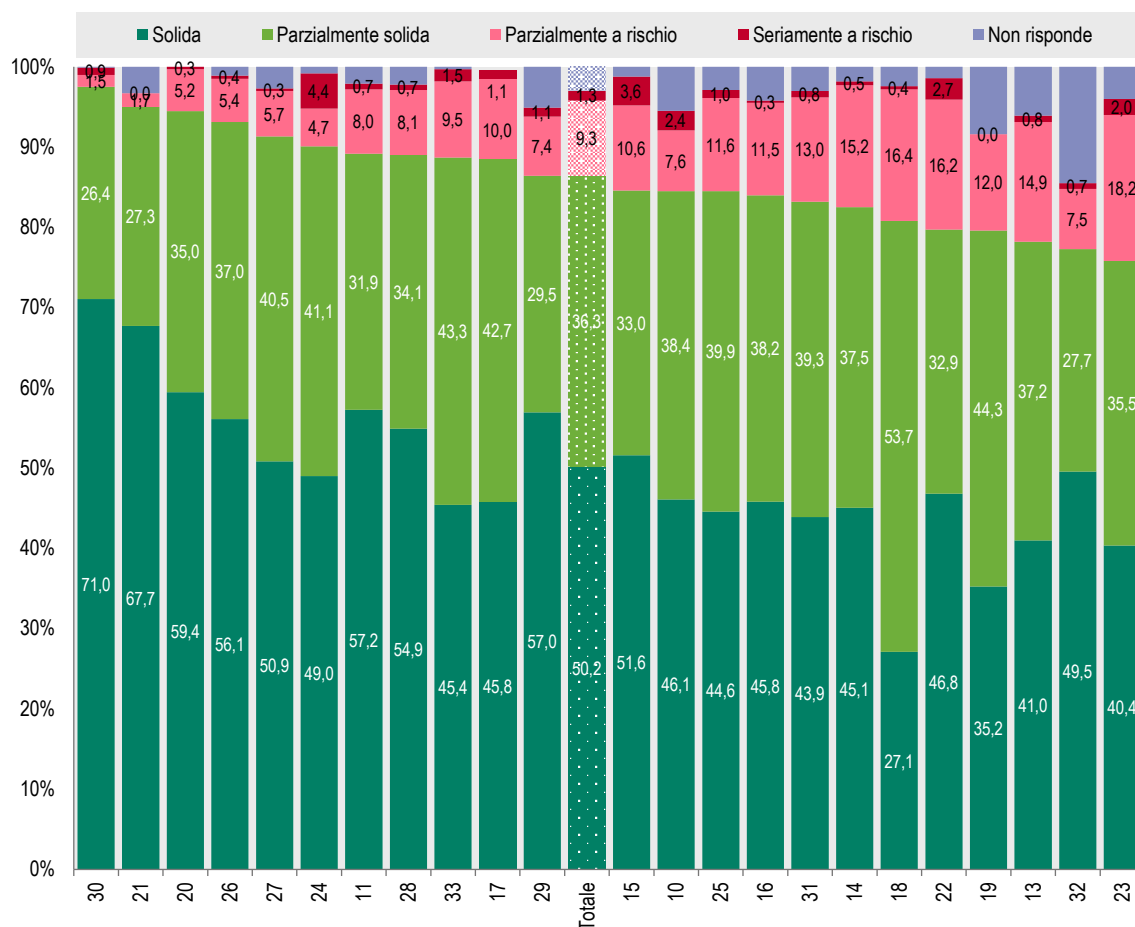
(a) L'aggregazione proposta si basa sulla classificazione armonizzata del commercio (HS) a due cifre, e comprende i seguenti raggruppamenti di prodotti (codici in parentesi): agro alimentare (01-24, incluse bevande e tabacco); Pelletteria (41-43); Tessile (50-60, compresa la produzione di seta e di fibre artificiali); Abbigliamento (61-63; 65-67, compresi gli accessori); Calzature (64); Prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (68-70); Gioielleria (71, compresa la bigiotteria, i metalli preziosi e le perle coltivate); Mobili (94, compresi materassi e simili).

Figura 12 - Quote delle maggiori economie europee sull'export mondiale di servizi e di servizi turistici. Anni 2002-2021 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Nazioni Unite, banca dati COMTRADE (avvertenza: per il turismo, i dati globali settoriali disponibili per gli anni più recenti possono non includere alcuni paesi e la minor copertura può incidere sulle quote).

Figura 13 - Valutazione rispetto all'operatività delle imprese manifatturiere per settore di attività economica (a) (b). Primo semestre 2023 (valori percentuali)

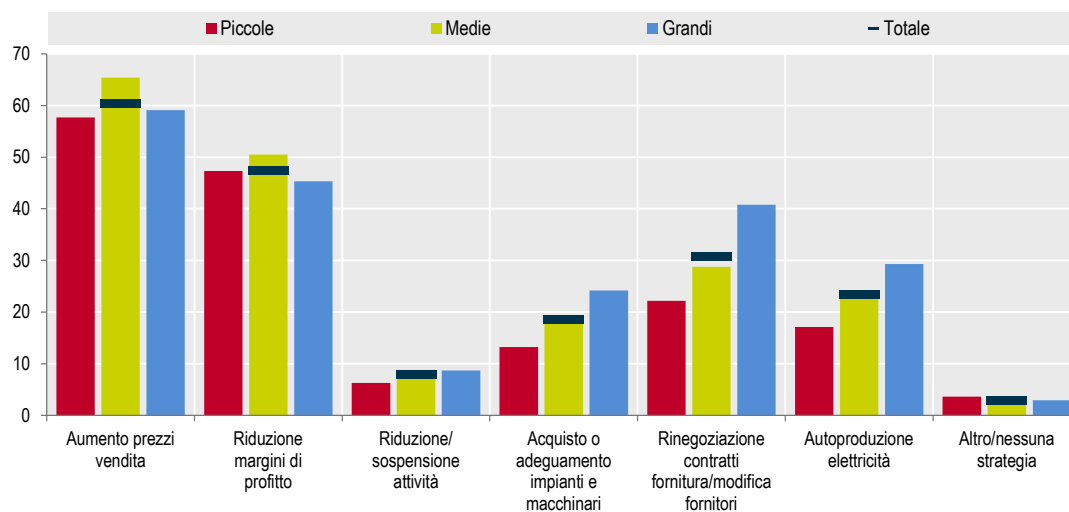


Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Istat, modulo ad hoc nell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) Si fa riferimento all'operatività dell'impresa nel primo semestre del 2023.

(b) 10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 19=Coke e petroliferi; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altre manifatturiere; 33=Riparazione e manutenzione di macchinari e apparecchiature.

Figura 14 - Reazione delle imprese manifatturiere all'aumento dei prezzi di beni energetici per classe di addetti. Anno 2022
(valori percentuali sul totale delle imprese di ciascuna classe di addetti)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Istat, modulo ad hoc nell'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Tavola 1 - Digitalizzazione nelle imprese con almeno 10 addetti in Italia e nell'Ue27. Anni 2018-2022

INDICATORI	2018		2019		2020		2021		2022	
	Italia	Ue27	Italia	Ue27	Italia	Ue27	Italia	Ue27	Italia	Ue27
Imprese con velocità di connessione in banda larga fissa ad almeno 30 Mbit/s	29,0	43,5	37,4	49,3	71,1	76,5	78,3	80,8	82,8	84,2
Addetti che utilizzano computer connessi a Internet	47,6	52,7	49,9	54,0	53,2	56,4	54,0	58,2	55,7	60,2
Imprese che utilizzano due o più social media			22,0	23,3			27,3	29,3		
Imprese che acquistano servizi cloud	22,5	23,9			59,1	36,1	60,5	41,0		
Imprese che acquistano servizi cloud di livello medio-alto o intermedio-sofisticato	14,7	16,1			38,3	25,6	51,9	34,0		
Imprese che fatturano elettronicamente	41,6	24,8			94,9	32,2				
Imprese con specialisti ICT	16,1	18,9	16,0	19,3	12,6	19,3			13,4	21,0
Imprese che hanno ERP			35,4	35,9			32,3	38,0		
Imprese che hanno venduto online nell'anno precedente	14,2	19,2	14,0	19,7	16,3	21,0	18,4	22,3	18,3	22,8
Imprese che hanno venduto via web nell'anno precedente	12,1	15,8	11,9	16,0	13,7	17,6	16,2	19,0	15,5	19,4
Imprese che utilizzano robot	8,7	6,7			8,8	6,9			8,7	6,3
Imprese che utilizzano tecniche di IA							6,2	7,9		
Imprese che analizzano big data (al loro interno o avvalendosi di altre imprese)					8,6	14,2				

Fonte: Eurostat, Digital economy and society. Si veda Istat, Imprese e ICT (<https://www.istat.it/it/archivio/279478>) per le definizioni e la nota metodologica

Tavola 2 - Imprese per livello di digitalizzazione sulla base dell'Indice di intensità digitale (Digital Intensity Index, DII). Anno 2022
(valori percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti, ove non altrimenti specificato)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA CLASSI DI ADDETTI	Imprese per livello di digitalizzazione				Imprese con livello base (a) di digitalizzazione	Addetti delle imprese con livello base di digitalizzazione (% sul totale addetti)
	Molto basso	Basso	Alto	Molto alto		
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
Attività manifatturiere	29,2	45,4	22,3	3,2	70,8	88,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	34,0	42,2	20,2	3,6	66,0	85,8
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	45,2	42,3	10,9	1,6	54,8	73,5
<i>Industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	31,3	47,9	18,8	2,1	68,7	84,1
<i>Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, di prodotti farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	25,7	41,7	29,3	3,2	74,3	91,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature</i>	27,7	50,4	19,2	2,7	72,3	85,5
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	3,3	35,8	53,3	7,6	96,7	99,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature nca</i>	19,3	43,0	33,5	4,2	80,7	94,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	14,2	47,9	26,0	11,9	85,8	97,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	30,3	48,7	18,9	2,1	69,7	84,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (d-e)	23,9	43,2	31,5	1,3	76,1	94,1
Costruzioni	36,2	48,3	15,0	0,5	63,8	75,5
Totale servizi non finanziari (g-n, incluso 951, escluso k)	28,6	39,6	28,7	3,1	71,4	87,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	28,2	41,3	26,4	4,1	71,8	86,8
<i>Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	39,8	35,9	19,8	4,4	60,2	85,4
<i>Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (h escluso 53)</i>	34,5	44,1	19,9	1,6	65,5	83,7
<i>Servizi postali e attività di corriere</i>	27,3	36,7	8,6	27,4	72,7	99,3
<i>Alloggio</i>	13,6	40,3	40,7	5,4	86,4	91,3
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>	47,6	40,7	11,4	0,3	52,4	69,8
<i>Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore</i>	4,8	47,0	43,5	4,7	95,2	98,2
<i>Attività editoriali</i>	0,8	22,0	55,2	22,0	99,2	99,9
<i>Telecomunicazioni</i>	0,4	15,0	62,4	22,2	99,6	99,9
<i>Informatica ed altri servizi d'informazione</i>	5,4	19,3	70,5	4,9	94,6	98,6
<i>Attività immobiliari</i>	21,0	37,6	37,5	4,0	79,0	88,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	3,6	37,4	57,0	2,0	96,4	97,9
<i>Noleggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79 agenzie di viaggio)</i>	35,2	39,5	22,7	2,6	64,8	88,6
<i>Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse</i>	3,0	39,8	49,9	7,3	97,0	98,9
Totale attività economiche (c-n, incluso 951, escluso k)	29,6	42,6	25,0	2,8	70,4	87,2
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord-ovest	26,0	41,7	29,3	3,1	74,0	91,3
Nord-est	27,4	43,1	26,1	3,4	72,6	88,8
Centro	33,9	42,8	21,1	2,2	66,1	85,0
Mezzogiorno	33,4	43,3	21,2	2,2	66,6	76,7
CLASSI DI ADDETTI						
10-49	32,5	44,4	21,8	1,4	67,5	70,8
50-99	12,1	37,2	44,7	5,9	87,9	88,4
100-249	7,2	25,2	52,7	15,0	92,8	93,4
250 e più	2,9	15,0	49,8	32,3	97,1	98,7
10-249	30,1	43,2	24,6	2,2	69,9	78,9

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, Anno 2022

(a) L'impresa svolge almeno 4 delle 12 attività digitali considerate dall'indice di intensità digitale (DII).

Tavola 3 - I 12 indicatori che compongono l'Indice di Intensità digitale (Digital Intensity Index, DII) per settore di attività economica e classi di addetti. Anno 2022
(valori percentuali)

INDICATORI	Macrosettori attività economiche												Classi di addetti				
	C	D	E	F	G	H	I	J	L	M	N	Totale	10-49	50-99	100-249	250+	PMI 10-249
1. Addetti connessi > 50%	36,7	86,4	40,9	35,2	66,9	49,1	39,8	96,6	72,5	96,6	43,7	49,3	48,7	51,4	54,7	57,9	49,1
2. Presenza specialisti ICT	14,0	33,7	16,9	6,6	12,6	10,9	3,2	59,9	18,2	22,1	11,3	13,4	9,0	30,6	52,7	75,0	12,2
3. BL fissa download >= 30 Mbit/s	80,3	93,4	83,4	80,5	83,0	76,2	89,1	95,6	82,9	92,9	80,9	82,8	81,6	88,5	93,0	96,1	82,5
4. Uso di riunioni online	47,9	84,4	55,4	41,1	41,0	38,0	15,9	82,5	59,8	84,7	45,7	44,3	39,1	74,9	86,0	93,4	43,4
5. Addetti formati su obblighi legati a sicurezza ICT	61,6	76,8	62,1	58,5	64,6	61,7	47,6	85,9	69,7	79,9	67,2	62,3	60,0	73,7	82,0	88,6	61,8
6. Formazione ICT nel corso del 2021	19,0	38,3	22,2	13,5	21,5	17,5	9,4	52,5	17,2	27,4	19,2	19,3	16,1	31,4	48,6	65,4	18,4
7. Utilizzo di almeno 3 misure sicurezza ICT	79,2	93,3	77,5	70,9	74,4	70,9	53,3	93,1	76,8	91,6	72,1	74,4	72,1	86,7	93,9	95,8	73,9
8. Adozione di doc su sicurezza ICT	49,1	79,2	51,9	42,8	48,0	45,2	33,7	78,1	57,6	71,2	49,6	48,3	44,6	67,9	77,6	88,4	47,5
9. Accesso remoto a e-mail, doc, app aziendali	73,9	92,7	76,5	75,7	69,7	71,0	64,1	89,2	76,9	89,5	72,1	73,2	70,7	87,4	92,3	96,9	72,7
10. Utilizzo di robot	19,1	1,9	2,4	2,4	5,4	4,6	0,7	1,2	0,5	2,1	3,0	8,7	6,9	16,8	24,1	29,8	8,2
11. Valore vendite online >=1% ricavi tot	9,5	8,9	3,0	3,0	18,5	6,4	36,8	12,4	15,0	6,7	9,7	13,4	12,3	16,9	21,8	36,6	13,0
12. Vendite web >1% ricavi tot e B2C >10% ricavi web	3,1	3,2	1,3	0,9	10,9	4,2	36,0	7,4	14,7	2,1	5,6	8,5	8,4	8,6	8,8	12,3	8,5

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, Anno 2022

Legenda

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA

E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

F COSTRUZIONI

F COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI

H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L ATTIVITÀ IMMOBILIARI

M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

Tavola 4 - Imprese che non hanno realizzato attività formative in relazione ai motivi di ostacolo alla formazione per settore di attività economica. Anno 2020 (a) (b)
(valori assoluti e percentuali sul totale delle imprese non formatrici con almeno 10 addetti)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale imprese che NON hanno realizzato attività formative	Motivi di ostacolo										
		Personale già qualificato	Assunzione di personale già formato	Difficoltà nel valutare le esigenze di formazione	Mancanza di corsi adeguati sul mercato	Costi della formazione troppo elevati	Utilizzo dell'apprendistato	Formazione già svolta in anni precedenti	Mancanza di tempo	Mancanza di risorse finanziarie	Difficoltà tecniche nell'organizzare formazione	Altri motivi
VALORI ASSOLUTI												
Industrie estrattive	146	112	23	3	*	*	3	18	*	*	5	*
Industrie alimentari e del tabacco	2.551	1.668	373	138	163	145	203	195	251	142	93	20
Industrie tessili e dell'abbigliamento	5.069	2.873	404	531	297	621	314	597	292	364	340	122
Industria della carta, cartone, editoria e stampa	1.246	702	101	42	35	20	179	153	99	11	30	46
Industria chimica, farmaceutica, gomma, plastica e raffinazione petrolio	1.732	1.084	265	89	55	61	162	142	225	97	101	99
Produzione di metalli e prodotti in metallo	3.946	2.056	848	400	156	149	479	533	457	158	233	155
Fabbricazione apparecchi meccanici, elettrici, elettronici	2.385	850	353	266	241	300	366	674	259	102	216	145
Fabbricazione mezzi di trasporto	426	121	59	*	13	135	56	104	*	37	13	*
Legno, mobili e altre industrie manifatturieri	2.499	1.333	517	218	96	159	207	329	227	65	118	136
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e gestione rifiuti	471	272	55	24	17	39	14	72	30	26	44	28
Costruzioni	3.762	1.990	498	275	227	298	409	517	520	136	312	348
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.618	907	97	64	148	162	196	327	169	195	204	86
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	5.352	2.938	591	484	339	487	548	622	560	211	447	291
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	5.876	3.498	840	375	425	654	617	340	485	561	476	415
Attività di trasporto, magazzino e servizi postali	4.685	3.060	618	183	235	328	152	407	278	229	341	295
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	11.356	6.170	790	305	993	828	1.813	1.039	83	1.358	828	1.080
Telecomunicazioni, attività editoriali, produzione di software e servizi informatici	1.155	537	166	130	108	102	102	233	245	125	66	52
Servizi finanziari, assicurazioni e fondi pensione	32	21	*	*	*	*	8	*	*	*	6	*
Attività ausiliarie dei servizi finanziari	106	72	24	6	*	*	21	6	4	*	4	*
Attività immobiliari, professionali, artistiche, sportive, scientifiche, tecniche, noleggio e altre attività dei servizi	7.297	3.885	1.317	399	613	845	580	1.181	751	536	552	337
Totale	61.708	34.147	7.940	3.934	4.165	5.334	6.429	7.488	4.937	4.355	4.427	3.659
VALORI PERCENTUALI												
Industrie estrattive		76,7	15,8	2,1	*	*	2,1	12,3	*	*	3,4	*
Industrie alimentari e del tabacco		65,4	14,6	5,4	6,4	5,7	8,0	7,6	9,8	5,6	3,6	0,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento		56,7	8,0	10,5	5,9	12,3	6,2	11,8	5,8	7,2	6,7	2,4
Industria della carta, cartone, editoria e stampa		56,3	8,1	3,4	2,8	1,6	14,4	12,3	7,9	0,9	2,4	3,7
Industria chimica, farmaceutica, gomma, plastica e raffinazione petrolio		62,6	15,3	5,1	3,2	3,5	9,4	8,2	13,0	5,6	5,8	5,7
Produzione di metalli e prodotti in metallo		52,1	21,5	10,1	4,0	3,8	12,1	13,5	11,6	4,0	5,9	3,9
Fabbricazione apparecchi meccanici, elettrici, elettronici		35,6	14,8	11,2	10,1	12,6	15,3	28,3	10,9	4,3	9,1	6,1
Fabbricazione mezzi di trasporto		28,4	13,8	*	3,1	31,7	13,1	24,4	-	8,7	3,1	-
Legno, mobili e altre industrie manifatturieri		53,3	20,7	8,7	3,8	6,4	8,3	13,2	9,1	2,6	4,7	5,4
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e gestione rifiuti		57,7	11,7	5,1	3,6	8,3	3,0	15,3	6,4	5,5	9,3	5,9
Costruzioni		52,9	13,2	7,3	6,0	7,9	10,9	13,7	13,8	3,6	8,3	9,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		56,1	6,0	4,0	9,1	10,0	12,1	20,2	10,4	12,1	12,6	5,3
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)		54,9	11,0	9,0	6,3	9,1	10,2	11,6	10,5	3,9	8,4	5,4
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)		59,5	14,3	6,4	7,2	11,1	10,5	5,8	8,3	9,5	8,1	7,1
Attività di trasporto, magazzino e servizi postali		65,3	13,2	3,9	5,0	7,0	3,2	8,7	5,9	4,9	7,3	6,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione		54,3	7,0	2,7	8,7	7,3	16,0	9,1	0,7	12,0	7,3	9,5
Telecomunicazioni, attività editoriali, produzione di software e servizi informatici		46,5	14,4	11,3	9,4	8,8	8,8	20,2	21,2	10,8	5,7	4,5
Servizi finanziari, assicurazioni e fondi pensione		65,6	*	*	*	*	25,0	*	*	*	18,8	*
Attività ausiliarie dei servizi finanziari		67,9	22,6	5,7	*	*	19,8	5,7	3,8	*	3,8	*
Attività immobiliari, professionali, artistiche, sportive, scientifiche, tecniche, noleggio e altre attività dei servizi		53,2	18,0	5,5	8,4	11,6	7,9	16,2	10,3	7,3	7,6	4,6
Totale		55,3	12,9	6,4	6,7	8,6	10,4	12,1	8,0	7,1	7,2	5,9

Fonte: Rilevazione sulla formazione nelle imprese, 2020

(a) La somma dei valori non corrisponde necessariamente al totale poiché la stessa impresa può fornire risposta positiva per più modalità.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 5 - Imprese che non hanno realizzato attività formative in relazione ai motivi di ostacolo alla formazione per classe di addetti. Anno 2020 (a) (b)
(valori assoluti e percentuali sul totale delle imprese non formatrici con almeno 10 addetti)

CLASSE DI ADDETTI	Totale imprese che NON hanno realizzato attività formative	Motivi di ostacolo										
		Personale già qualificato	Assunzione di personale già formato	Difficoltà nel valutare le esigenze di formazione	Mancanza di corsi adeguati sul mercato	Costi della formazione troppo elevati	Utilizzo dell'apprendistato	Formazione già svolta in anni precedenti	Mancanza di tempo	Mancanza di risorse finanziarie	Difficoltà tecniche nell'organizzare formazione	Altri motivi
VALORI ASSOLUTI												
10-19	46.220	25.944	5.035	2.519	3.233	3.643	4.767	5.612	3.342	3.150	3.209	2.795
20-49	12.579	6.772	2.364	1.129	724	1.408	1.429	1.470	1.207	1.023	865	515
50-249	2.734	1.339	506	274	191	270	223	383	368	174	332	320
250-499	126	66	21	8	9	7	4	17	8	7	15	20
500-999	40	22	9	4	6	7	4	6	11	*	6	7
1.000 e oltre	10	4	4	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Totale	61.708	34.147	7.940	3.934	4.165	5.334	6.429	7.488	4.937	4.355	4.427	3.659
VALORI PERCENTUALI												
10-19		56,1	10,9	5,5	7,0	7,9	10,3	12,1	7,2	6,8	6,9	6,0
20-49		53,8	18,8	9,0	5,8	11,2	11,4	11,7	9,6	8,1	6,9	4,1
50-249		49,0	18,5	10,0	7,0	9,9	8,2	14,0	13,5	6,4	12,1	11,7
250-499		52,4	16,7	6,3	7,1	5,6	3,2	13,5	6,3	5,6	11,9	15,9
500-999		55,0	22,5	10,0	15,0	17,5	10,0	15,0	27,5	*	15,0	17,5
1.000 e oltre		40,0	40,0	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Totale		55,3	12,9	6,4	6,7	8,6	10,4	12,1	8,0	7,1	7,2	5,9

Fonte: Rilevazione sulla formazione nelle imprese, 2020

(a) La somma dei valori non corrisponde necessariamente al totale poiché la stessa impresa può fornire risposta positiva per più modalità.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 6 - Imprese che hanno realizzato attività formative in relazione ai motivi di limitazione nell'erogazione dell'attività di formazione per settore di attività economica.

Anno 2020 (a) (b)

(valori assoluti e percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti che hanno realizzato attività formative)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale imprese che hanno realizzato attività formative	Motivi di limitazione										
		Personale già qualificato	Assunzione di personale già formato	Difficoltà nel valutare le esigenze di formazione	Mancanza di corsi adeguati sul mercato	Costi della formazione troppo elevati	Utilizzo dell'apprendistato	Formazione già svolta in anni precedenti	Mancanza di tempo	Mancanza di risorse finanziarie	Difficoltà tecniche nell'organizzare formazione	Altri motivi
VALORI ASSOLUTI												
Industrie estrattive	264	190	5	1	5	4	19	46	19	21	29	15
Industrie alimentari e del tabacco	5.181	3.173	215	191	215	619	271	443	1.014	1.059	1.098	438
Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.596	2.627	215	318	215	925	166	595	940	1.220	940	359
Industria della carta, cartone, editoria e stampa	1.468	856	21	106	21	120	74	83	212	309	297	213
Industria chimica, farmaceutica, gomma, plastica e raffinazione petrolio	6.078	3.376	243	196	243	570	352	439	1.242	1.150	1.464	563
Produzione di metalli e prodotti in metallo	11.073	6.500	252	536	252	850	394	1.424	2.756	2.000	2.317	615
Fabbricazione apparecchi meccanici, elettrici, elettronici	12.279	6.884	609	1.075	609	1.011	634	885	3.018	2.272	3.038	1.063
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.272	487	110	220	110	414	15	170	487	377	390	127
Legno, mobili e altre industrie manifatturieri	3.617	2.130	111	233	111	584	258	333	1.021	609	620	258
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e gestione rifiuti	2.545	1.553	56	115	56	149	52	259	408	381	542	227
Costruzioni	17.222	11.188	460	734	460	1.465	444	1.751	2.360	2.938	3.142	1.309
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.780	2.260	62	198	62	497	285	417	794	845	835	300
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	12.215	7.444	458	677	458	1.247	536	1.032	2.726	2.174	2.580	1.001
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	8.982	5.005	361	900	361	1.433	656	815	2.141	2.387	1.433	553
Attività di trasporto, magazzino e servizi postali	9.056	5.607	184	698	184	831	117	1.034	1.563	1.563	1.885	812
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	10.481	5.993	109	1.180	109	1.139	373	951	1.370	3.677	1.661	1.266
Telecomunicazioni, attività editoriali, produzione di software e servizi informatici	5.267	3.202	221	390	221	455	288	384	1.167	936	956	365
Servizi finanziari, assicurazioni e fondi pensione	856	497	7	39	7	16	10	47	135	191	275	154
Attività ausiliarie dei servizi finanziari	1.262	978	11	53	11	33	10	67	101	114	148	74
Attività immobiliari, professionali, artistiche, sportive, scientifiche, tecniche, noleggio e altre attività dei servizi	19.480	11.847	674	1.281	674	2.356	532	1.644	3.782	4.288	4.154	1.766
Totale	136.974	81.796	4.384	9.140	4.384	14.718	5.484	12.818	27.256	28.511	27.803	11.477
VALORI PERCENTUALI												
Industrie estrattive		72,0	1,9	0,4	1,9	1,5	7,2	17,4	7,2	8,0	11,0	5,7
Industrie alimentari e del tabacco		61,2	4,1	3,7	4,1	11,9	5,2	8,6	19,6	20,4	21,2	8,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento		57,2	4,7	6,9	4,7	20,1	3,6	12,9	20,5	26,5	20,5	7,8
Industria della carta, cartone, editoria e stampa		58,3	1,4	7,2	1,4	8,2	5,0	5,7	14,4	21,0	20,2	14,5
Industria chimica, farmaceutica, gomma, plastica e raffinazione petrolio		55,5	4,0	3,2	4,0	9,4	5,8	7,2	20,4	18,9	24,1	9,3
Produzione di metalli e prodotti in metallo		58,7	2,3	4,8	2,3	7,7	3,6	12,9	24,9	18,1	20,9	5,6
Fabbricazione apparecchi meccanici, elettrici, elettronici		56,1	5,0	8,8	5,0	8,2	5,2	7,2	24,6	18,5	24,7	8,7
Fabbricazione mezzi di trasporto		38,3	8,6	17,3	8,6	32,5	1,2	13,4	38,3	29,6	30,7	10,0
Legno, mobili e altre industrie manifatturieri		58,9	3,1	6,4	3,1	16,1	7,1	9,2	28,2	16,8	17,1	7,1
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e gestione rifiuti		61,0	2,2	4,5	2,2	5,9	2,0	10,2	16,0	15,0	21,3	8,9
Costruzioni		65,0	2,7	4,3	2,7	8,5	2,6	10,2	13,7	17,1	18,2	7,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		59,8	1,6	5,2	1,6	13,1	7,5	11,0	21,0	22,4	22,1	7,9
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)		60,9	3,7	5,5	3,7	10,2	4,4	8,4	22,3	17,8	21,1	8,2
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)		55,7	4,0	10,0	4,0	16,0	7,3	9,1	23,8	26,6	16,0	6,2
Attività di trasporto, magazzino e servizi postali		61,9	2,0	7,7	2,0	9,2	1,3	11,4	17,3	17,3	20,8	9,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione		57,2	1,0	11,3	1,0	10,9	3,6	9,1	13,1	35,1	15,8	12,1
Telecomunicazioni, attività editoriali, produzione di software e servizi informatici		60,8	4,2	7,4	4,2	8,6	5,5	7,3	22,2	17,8	18,2	6,9
Servizi finanziari, assicurazioni e fondi pensione		58,1	0,8	4,6	0,8	1,9	1,2	5,5	15,8	22,3	32,1	18,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari		77,5	0,9	4,2	0,9	2,6	0,8	5,3	8,0	9,0	11,7	5,9
Attività immobiliari, professionali, artistiche, sportive, scientifiche, tecniche, noleggio e altre attività dei servizi		60,8	3,5	6,6	3,5	12,1	2,7	8,4	19,4	22,0	21,3	9,1
Totale		59,7	3,2	6,7	3,2	10,7	4,0	9,4	19,9	20,8	20,3	8,4

Fonte: Rilevazione sulla formazione nelle imprese, 2020

(a) La somma dei valori non corrisponde necessariamente al totale poiché la stessa impresa può fornire risposta positiva per più modalità.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.

Tavola 7 - Imprese che hanno realizzato attività formative in relazione ai motivi di limitazione nell'erogazione dell'attività di formazione per classe di addetti.

Anno 2020 (a) (b)

(valori assoluti e percentuali sul totale delle imprese non formatrici con almeno 10 addetti che hanno realizzato attività formative)

CLASSE DI ADDETTI	Totale imprese che hanno realizzato attività formative	Motivi di limitazione										
		Personale già qualificato	Assunzione di personale già formato	Difficoltà nel valutare le esigenze di formazione	Mancanza di corsi adeguati sul mercato	Costi della formazione troppo elevati	Utilizzo dell'apprendistato	Formazione già svolta in anni precedenti	Mancanza di tempo	Mancanza di risorse finanziarie	Difficoltà tecniche nell'organizzare formazione	Altri motivi
VALORI ASSOLUTI												
10-19	77.541	48.901	1.913	4.920	1.913	8.896	3.165	6.965	14.489	15.588	12.779	5.601
20-49	37.246	21.367	1.673	2.294	1.673	4.053	1.735	3.797	7.242	7.873	8.079	3.281
50-249	18.478	9.675	706	1.603	706	1.521	509	1.763	4.541	4.137	5.516	2.030
250-499	2.096	982	53	184	53	143	45	167	588	532	834	314
500-999	898	469	25	99	25	68	12	81	228	212	341	138
1.000 e oltre	714	402	14	40	14	36	17	44	169	169	253	112
Totale	136.974	81.796	4.384	9.140	4.384	14.718	5.484	12.818	27.256	28.511	27.803	11.477
VALORI PERCENTUALI												
10-19		63,1	2,5	6,3	2,5	11,5	4,1	9,0	18,7	20,1	16,5	7,2
20-49		57,4	4,5	6,2	4,5	10,9	4,7	10,2	19,4	21,1	21,7	8,8
50-249		52,4	3,8	8,7	3,8	8,2	2,8	9,5	24,6	22,4	29,9	11,0
250-499		46,9	2,5	8,8	2,5	6,8	2,1	8,0	28,1	25,4	39,8	15,0
500-999		52,2	2,8	11,0	2,8	7,6	1,3	9,0	25,4	23,6	38,0	15,4
1.000 e oltre		56,3	2,0	5,6	2,0	5,0	2,4	6,2	23,7	23,7	35,4	15,7
Totale		59,7	3,2	6,7	3,2	10,7	4,0	9,4	19,9	20,8	20,3	8,4

Fonte: Rilevazione sulla formazione nelle imprese, 2020

(a) La somma dei valori non corrisponde necessariamente al totale poiché la stessa impresa può fornire risposta positiva per più modalità.

(b) Eventuali differenze tra le somme ed il relativo totale sono da attribuire esclusivamente ad arrotondamenti nei decimali.